
Votazione cantonale del 21 maggio 2017

Tassa cantonale sul sacco

La posizione del Consiglio di Stato

Conferenza Stampa
26 aprile 2017, Bellinzona



Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato

Introduzione

Manuele Bertoli

Presidente del Consiglio di Stato

Votazione cantonale del 21 maggio 2017

Tassa cantonale sul sacco

La posizione del Consiglio di Stato

Claudio Zali

Direttore del Dipartimento del territorio

Non è una nuova tassa

- I cittadini pagano già oggi per lo smaltimento dei RSU
- I costi del servizio non aumentano, l'incasso dei Comuni non aumenta. E' perciò finanziariamente neutra
- Per i 49 Comuni che hanno già la tassa sul sacco il sistema rimane identico, vi saranno solo aggiustamenti, (finanziariamente neutri) sulla tassa base e sul costo del sacco
- Per i Comuni che hanno solo la tassa base cambia il modo di finanziare il costo del servizio: la tassa base scende e viene introdotta la tassa sul sacco (fr. 1.10-1.30 per il sacco da 35 litri)
- Lugano, che attualmente copre il costo dello smaltimento dei rifiuti con le imposte ordinarie comunali (fr. 8 milioni, fr. 193.- per ogni contribuente con un imponibile), con il provento della tassa base e di quella sul sacco e con il minor costo del servizio potrà ridurre del 2-3% il moltiplicatore

I costi del servizio diminuiscono su scala cantonale

- Importante riduzione del quantitativo di rifiuti da inviare all'ICTR di Giubiasco (fr. 170.-/ton)
- Aumento corrispondente della raccolta differenziata, lo smaltimento dei rifiuti separati costa molto meno di fr. 170.-/ton (mediamente circa la metà)
- Infatti, il materiale riciclabile è una risorsa che ha un valore economico e non un rifiuto
- Oltre ai minori costi di smaltimento vi sono anche minori costi per il servizio di raccolta
- La sola città di Lugano potrà risparmiare in questo modo più di fr. 1 milione all'anno

Nei Comuni che oggi non hanno la tassa sul sacco vi è il potenziale di risparmio maggiore

- L'esperienza dimostra che in tutti i Comuni in cui è stata introdotta la tassa sul sacco i costi sono diminuiti
- Il cittadino è responsabilizzato e può ridurre la propria spesa per questo servizio adottando un comportamento più consapevole
- Fine del turismo del sacco, oggi i cittadini dei Comuni che non hanno la tassa sul sacco pagano anche per lo smaltimento di rifiuti non prodotti da loro

Rispetta l'autonomia comunale

- I Comuni rimangono ampiamente autonomi nel determinare le modalità di gestione dei rifiuti sul loro territorio
- Tassa di base determinata liberamente dal Comune
- Prezzo del sacco determinato dal Comune entro la forchetta fr. 1.10-1.30 per il sacco da 35 litri

I Regolamenti comunali potranno favorire con norme di tipo sociale i cittadini che ne hanno necessità

- Già oggi i Regolamenti dei Comuni che hanno la tassa sul sacco prevedono facilitazioni in favore di determinate fasce di popolazione (p. es contingenti di sacchi gratuiti per le famiglie con figli o per persone a basso reddito)
- Le nuove norme cantonali contemplano esplicitamente questa possibilità per i futuri Regolamenti comunali
- Ad oggi non vi è invece una base legale per introdurre queste facilitazioni nei Comuni che hanno solo la tassa base, la proposta di legge oggetto di referendum è perciò maggiormente sociale

L'introduzione della tassa sul sacco consente il rispetto del diritto federale

- La Legge federale sulla protezione dell'ambiente stabilisce che il finanziamento dello smaltimento dei rifiuti deve avvenire nel rispetto del principio di causalità
- “Chi inquina paga”: il corollario è che “chi non inquina non paga”
- Il Tribunale federale nel 2011 ha precisato che un sistema finanziato mediante una tassa forfetaria non è conforme al diritto federale e che il pagamento deve avvenire in funzione del quantitativo di rifiuti prodotto
- L'Ufficio federale dell'ambiente finanzia attualmente con 30/40 milioni all'anno molte attività cantonali in ambito ambientale

Benefici ambientali

- Si stima che su scala cantonale l'apporto di rifiuti all'ICTR di Giubiasco diminuirà circa del 15%
- In misura corrispondente vi sarà un aumento del riciclaggio e più in generale della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali
- Vi sarà inoltre una diminuzione del trasporto di rifiuti, con minori km percorsi dai servizi di raccolta

Votare no non farà sparire la tassa sul sacco

- L'eventuale accoglimento del referendum non avrà alcun effetto sui Regolamenti dei Comuni che hanno già introdotto la tassa sul sacco
- Allo stesso modo, rimarrebbero inalterati gli obblighi di Cantone e Comuni di prevedere un sistema basato sul principio di causalità
- I Comuni rimarrebbero perciò liberi di introdurre in futuro la tassa sul sacco su base locale, come è accaduto finora in circa la metà dei Comuni ticinesi

Favorevole alle PMI

- Le PMI oggi sono spesso vittime di Regolamenti che disattendono totalmente il principio di causalità
- Attività economiche tassate in modo elevato a prescindere dalla quantità di rifiuti prodotti
- Tasse base sproporzionate per attività che non producono rifiuti ordinari perché separano o smaltiscono rifiuti speciali

Creazione di posti di lavoro nel settore del riciclaggio

- Il settore occupa circa 600 addetti
- Aumento del 15% del materiale da riciclare
- Circa 30 nuovi posti di lavoro nelle 47 aziende del settore
- Opportunità per i 28 apprendisti che svolgono attualmente il percorso formativo

Conclusioni

- Non è una nuova tassa
- Non aumenta i costi, ma anzi li diminuisce
- Favorevole all'ambiente
- Rispetta l'autonomia comunale e permette facilitazioni sociali
- Crea posti di lavoro per l'economia ticinese
- Rispetta il quadro giuridico federale

**Vi ringraziamo
per l'attenzione.**



Per informazioni
www.ti.ch/tassasacco

Cartella stampa
www.ti.ch/stampa